

IL RE NUDO

Divertimento in due atti
liberamente ispirato all'omonima commedia di Evgenij Schwarz

Testo di **Sandro Cappelletto**

Musica di **Luca Lombardi**

PERSONAGGI

Elio, porcaro e tessitore (baritono, voce non impostata)

Gabalo, suo amico e compagno d'avventure (tenore)

Il Re, padre della Principessa (baritono)

La Principessa (soprano)

Re Teodoro, promesso sposo della Principessa (basso buffo)

Governante (contralto)

Il Ministro (tenore altino)

Il Sindaco (basso buffo)

La pentola (basso)

4 Dame di Corte (2 soprani, mezzosoprano, contralto)

4 Guardie del corpo della Principessa (2 soprani, mezzosoprano, contralto)

Coro

Maiali, Dame di corte di Re Teodoro, Soldati e Soldatesse, Popolo

Atto I

Scena I

Un prato fiorito dove pascolano maiali. Sullo sfondo il castello reale. Nel primo piano di questo luogo senza tempo e al quale non riusciamo a dare una precisa connotazione geografica, due giovani amici, Elio e Gabalo, un porcaro e un tessitore. In un punto della scena, una vecchia pentola, coperta da uno straccio.

Gabalo

(con tono scocciato)

Ancora...ancora! Conosco la storia!

Elio

Il marchio, a fuoco...

e il maiale urlava, urlava.

Gabalo

E quanto urlava?

Elio

Tanto, tantissimo, e allora una voce...

Gabalo

La sua voce, la sua voce...

L'hai sentita solo tu. Stai delirando!

Elio

Ah, che voce,

quella voce, la sua voce...

(si avvicina alla pentola, la libera dallo straccio ed ecco uscire da lì, in un alone lontano, l'immagine della Principessa. La vede soltanto Elio)

Voce off Principessa

Non torturate più quella bestia! Mai più!

Mai più nessuno, uomo o maiale,

fare del male, mai più far male.

Elio e Voce off Principessa

Mai più nessuno, uomo o maiale,

fare del male, mai più far male.

Elio

Principessa, Principina mia esci

a vedere i miei porci,

come li tratto bene.

Voce off Principessa

Mais j'ai peur des cochons, tu sais,

mon porcher.

Elio

(estasiato)

Ton porcher...

Voce off Principessa

Oui, mon porcher,
j'ai peur des cochons.

Elio

Et des perles?

Voce off Principessa

Non, de perles j'ai pas peur
seulement des cochons.

(l'immagine della Principessa sparisce, Elio la insegue, stranito, fino a quando la perde. Guarda dentro la pentola, poi si guarda intorno e scopre che Gabalo sta dormendo)

Elio

Gabalo, Gabalo, l'ho vista, c'ho parlato!

Gabalo

Ancora, ancora! Conosco la storia!
E cento! Son cento volte che me la racconti.

Elio

Cento, duecento, duecentocinque, trecento...
Com'è bella, la voglio sposare!
Subito!

Gabalo

Non le piacciono i maiali, ha, ha, ha,
e tu sei un porcaro! Porcaro, porcaro, porcaro.
Lei sta su
(e indica il castello sul fondo)
tu stai giù!

Elio

Io Sono innamorato.

[La canzone del porcaro innamorato]

Senza di voi, porcelli,
io non saprei che fare.
ma senza la Princesa,
come potrei campare?!

Io sono innamorato!

Tu mi chiedi dove posso arrivare,
se da porcaro voglio morire o
come sposo di casa reale?
Chi scende chi sale.
chi s'alza, chi cade.

Io sono innamorato!

La voglio sposare!
Subito!

Senza di voi, porcelli,
io non saprei che fare.
ma senza la Principessa,
come potrei campare?!

(appare la Principessa, seguita dalle Dame di corte. È molto giovane, irriverente, curiosa, birichina. Una di quelle che non sai mai cosa stia pensando. Gabalo resta senz'altro sorpreso. Le Dame si fermano, lei sola si avvicina al porcaro, bella e curiosa)

Principessa

Buongiorno.
(Gabalo si inchina profondamente, si confonde, tace)

Principessa

Buongiorno, porcaro.

Elio

Buongiorno, Principessa.
(con imbarazzo, più che goffamente, bacia la mano che lei gli porge)

Principessa

(accennando al castello)
Dall'alto, sembravi più basso...
E hai una bella voce. Allora?

Elio

(adorante)
Allora?
(la Principessa improvvisamente grida, spaventata; poi...)

Principessa

Chillo puorco nun me piace,
ci guarda malamente, me face paura.

Elio

Ma è Baronessa! Niente paura.
Via di qui, se no ti sgozzo.

Dame di corte

(urlando, e svenendo)
Ah, no! Orrore, sgozzare una Baronessa! Come potere pensare così, you?

Elio

Ma è il suo nome, il nome del maiale.
Li chiamo così: Baronessa, Contessa, Duchessa,
Marchesina, Principessa.

Principessa

(rivolta a lui)

Porcaro, hai anche un nome, mio caro porcaro?

Elio

(sussurrando)

Mi chiamo Elio.

E tu come ti chiami?

Principessa

Mi chiamo...Eliana.

Elio

Eliana.

Principessa

Elio.

Prima Dama

(imperativa, interrompendoli)

Principessa, questo porcaro villano
vuole sgozzare la Baronessa!

Principessa

(continuando a guardare Elio)

Non siete voi, Baronne, ma una sua porcellina...

Elio

Porcellona.

Prima Dama

Svergognato!

Principessa

(più autoritaria)

I porci sono i
suoi sudditi e i sudditi uno li chiama
come vuole. Sudditi maiali?

Gabalo

Di un Re porco.

Elio

Porco a chi?

Coro maiali

D'un Re porco, porco Re!

[Canzone dei maiali imbufaliti]

Siamo il popolo dei suini

e subiam, subiam, subiamo
i capricci degli umani
'sti gran cani, scusa cani,
siete meglio, molto meglio degli umani!

Son feroci questi umani
che di noi fan dei salami,
lardo, arista e porchetta,
porca l'oca, che disdetta,
poveretta pure quella!

Sia lodato l'uomo ebreo
che di questo non è reo,
lui non mangia carne porcina
come fanno qui e in Cina.
Viva l'Islam senza il salàm,
né il cosciotto, gnam, gnam, gnam.

Anche noi, a dire il vero,
siamo figli del buon dio
e l'amiamo, sì l'amiamo
perché è vegetariano.

O suini è il bel momento
di por fine a ogni tormento:
abbasso il re, 'sto crapulone,
troppo ghiotto di zampone!

Sempre avanti, noi porcelli
verso il sol dell'avvenire,
verso il regno dei maiali
dove siamo tutti uguali.

Allons cochons de la Patrie
Eto, svin'i poslednij,
i reshitelnyj boj...

Prima Dama

Principessa, l'insolente vi tiene per mano.

Principessa

E che mi deve tenere per un piede?
Che mani belle, forti, dure...

Prima Dama

Altezza, io chiamo vostro padre!

Principessa

Nun me scucciate!

Tutte le Dame

La pentola, noi siamo qui

per vedere la pentola!

Principessa

(con gesto e tono comunque regale)

Elio, e la vulimmo védere
chesta carabattola?

Gabalo

(in fretta a Elio)

Adesso!...

(alla Principessa)

La nostra pentola, Altezza,
la nostra pentola, mie Dame ...

(alla prima Dama)

mia Dama, sembra, sembra...

(gustando l'attesa dell'uditorio)

...proprio una pentola di rame, buona per fare la polenta.

Ma ora, sudditi madame e sudditi maiali,

scopriremo che suona e canta,

e ci fa ballare. Musica da ballo!

(Gabalo si avvicina alla pentola, fa risuonare i campanellini,

e, nella generale sorpresa, la pentola comincia a suonare una musica da ballo)

Principessa e Tutte le Dame

Ooh!

(Elio abbraccia la Principessa, invitandola a ballare)

Prima Dama

(alla Principessa)

Vi sta abbracciando, il porcaro vi abbraccia la vita!

Principessa

E che, mi deve abbracciare le...

Prima Dama

(chiudendole la bocca)

Tacete, per carità.

Principessa

Nun me scucciate, iatevenne

(a Elio)

[...] balliamo!

Tutte le Dame

Balliamo, balliamo!

Elio

Balliamo, balliamo!

Gabalo

Balliamo, balliamo!

Tutti

Balliamo, balliamo!

(La Prima Dama vince la propria ritrosia e finalmente anche lei, accettando l'invito di Gabalo, attacca a ballare)

Principessa

Ancora, ancora

Elio

Ancora, ancora

Gabalo

Ancora, ancora

Prima Dama

Ancora, ancora

Tutte le Dame

Ancora, ancora

Tutti

Ancora, ancora!

(ma nel momento del massimo piacere del ballo, quando la sua onda di felicità ha catturato tutti, maiali compresi, emerge la voce imperiosa di Gabalo...)

Gabalo

Stop! Alt! Tutti fermi!

(tutti, in momenti diversi, smettono di ballare. Per ultimi, Eliana ed Elio)

Gabalo

Questa pentola, Vostra

Altezza è un po'...

Tutte le Dame

Un po'...?

Gabalo

Un po' carogna. Niente per niente.

Se volete che continui a suonare...

Tutte le Dame

Sì, sì!

Principessa

Sì, sì, sì!

Gabalo

Dovete baciare!

Elio

(concitato)

Sì, sì, sì, sì, tu devi baciarmi!

Dieci volte.

Principessa

Dieci volte?

Elio

Cinque?

Principessa

(un po' delusa)

Cinque volte?

Elio

(implorante)

Tre?

Principessa

Tre volte? Questo no!

Prima Dama

(che ha seguito le battute precedenti con crescente smarrimento, con indignazione)

No, questo no!

Principessa

Io, la figlia del Re, baciare te solo tre volte? Se mangio, io mangio, se dormo, io dormo, se bacio, io bacio.

Tutte le Dame

Se bacia, lei bacia!

(Elio si tende verso la bocca della Principessa, ma più lesta di lui è la prima Dama...)

Prima Dama

Altezza, che bassezza!

Il porcaro vi sta baciando sulla bocca!

Principessa

(distrandosi, ma con calma, dal bacio sulla bocca)

E che, mi deve baciare sul...

Prima Dama

Tacete, tacete, per carità.

Principessa

Nun me scucciate! Chi tiene il conto?

(mentre Eliana e Elio continuano a baciarsi...)

Dame di Corte

Tredici...ventuno...trentaquattro... cinquantacinque...ottantanove...

(di colpo, seguito e non preceduto da un suo ridotto e concitato seguito, irrompe in scena il Re, il padre di Eliana)

Re Padre

Mia figlia baciare un porcaro! Perché?

Principessa

(con irresistibile candore)

Ne avevo voglia...

Re Padre

Bacerai tuo marito!

Domani stesso sposerai Re Teodoro,
nostro vicino che è anche tuo cugino.

Principessa

Mai, mai, mai! Piuttosto morire!

Lo farò impazzire!

Re Padre

È già pazzo.

Principessa

Gli strapperò i capelli.

Re Padre

È già calvo.

Principessa

(con disperazione)

Gli romperò i denti!

Re Padre

Non ne ha più.

Principessa

Urlerò tutto il giorno!

Re Padre

È sordo.

Principessa

Povera me, Elio, salvami tu!

Re Padre

(a Elio e Gabalo)

E voi, banditi, fuori dal paese, siete banditi.

Gabalo

Per un bacio?

Re Padre

(astraendosi)

E già, è così bella questa mia figlia...

Elio

E come bacia, Maestà.

Re Padre

(di nuovo furioso)

Bandito, fuori, via, in esilio, subito.

(il dignitario si riavvicina all'orecchio del Re)

Re Padre

(guarda la pentola)

E la pentola è sequestrata.

(arresto improvviso dell'orchestra, delle voci)

Re Padre

(alla pentola)

Canta? Canta e suona?

[Canzone della pentola]

Io ti servo, o mio Re,
più di tutti quanti loro.
Tu li paghi, io lavoro.

Mille anni d'abbuffate,
di speranze cucinate,
tante volte bruciacchiate.

Mi ribello, do di fuori,
canto e suono,
suono e canto.
Chi mi ascolta servirò,
e, se no, lo scotterò.

Re Padre

Insolente, sfacciata, ti denuncio,
ti sequestro!

Elio

(facendosi coraggio, rivolto al Re)

La voglio sposare.

Re Padre

(allontanando con le mani l'odore del porcaro)

Tu? Mia figlia?

Principessa

(mentre il seguito la porta via)

Ti amo, lo amo.

Elio

(trattenuto da Gabalo)

Io ti sposerò.

(la Principessa esce, trascinata via)

Elio

Addio, Maestà. Ho baciato
tua figlia, non ho più paura. Addio.

Scena II

Siamo nei territori di Re Teodoro, il sovrano promesso sposo della Principessa Eliana. Nella piazza del paese, il Primo Ministro di Re Teodoro dialoga animatamente con il Sindaco del Paese. Intorno, dei gendarmi.

Ministro

(con fare auto-interrogativo)

Un pensiero orribile tormenta
la mente del Re: e se la Principessa non fosse...

Sindaco

Non fosse?

Ministro

E se invece fosse...

Sindaco

Fosse o non fosse? Fosse??

Ministro

Se avesse, un'origine oscura?
Se sua madre fosse stata una donna...leggera?

Sindaco

Leggera?

Ministro

Potrebbe il nostro Re?

Sindaco

Il nostro Re...

Ministro

Non potrebbe!

Sindaco

Non potrebbe!

Ministro

Dunque, agiremo d'astuzia,
scopriremo ogni cosa.

Ministro

Voi entrerete
nella sua stanza e sotto

l'ultimo dei materassi appoggerete
questo...
(fruga nel taschino e tira fuori un pisello)
... pisello.

Sindaco
Codesto pisello?

Ministro
E quale se no? Le persone di origine regale hanno la pelle
così morbida e sensibile, sentono un pisello anche sotto
a ventiquattro materassi. Così scopriremo se è veramente nobile.

Sindaco
Funziona anche con una fava?

Ministro
Certo.

Sindaco
E con una cicerchia?

Ministro
Sì, certo!

Sindaco
Proviamo allora con la cicerchia.

Ministro
Va bene, cretino, e allora cerca una cicerchia!

Sindaco

[Canzone della cicerchia]

Io cerco una cicerchia
piuttosto striminzita
da mettere sul fondo
del letto principesco
per veder se madamina
è nobile o contadina.

Io cerco una cicerchia
per far da serratura
Fra un minchione e una creatura.

Io cerco una cicerchia,
comandate, la troverò!

Scena III

Rumori e grida in lontananza, scalpito, frenesia, attesa crescente, esultanza. Sta arrivando il

*corteo della Principessa. In verità, sembra un corteggio funebre. È preceduto da un inserviente che porta in braccio una cesta colma di fazzoletti. Un altro inserviente li prende uno per volta e li porta alla Principessa, che si asciuga le lacrime, si soffia il naso e li getta via. Subito, un terzo inserviente li raccoglie. Accanto alla Principessa, la Governante.
Il Ministro resta sbigottito, ma si riprende subito: congeda il Sindaco, con gesti complici, si sistema l'abito e va incontro alla Principessa.*

Ministro

Musica, musica, festa, popolo, fai festa.
fai festa, popolo!
(rivolto alla Principessa, con deferenza e petulanza)
Benvenuta, Principessa Eliana,
nel regno di Re Teodoro.
Il nostro sovrano vi attende smanioso.

Principessa

(assente, come fosse altrove)
Ho voglia di piangere ancora.

Governante

Mouchoirs! Mouchoirs pour la Princesse!
(gli inservienti eseguono)

Popolo

Come piange! Come piange!

Principessa

Voglio dormire, ho voglia di dormire.
Elio, mio caro porcaro, se presto sarà notte,
presto ti rivedrò.

Ministro

(si avvicina, ardito)
Altezza, il
nostro Re vi attende.

Principessa

Il Re, quale Re?

Popolo

Ooh, ooooh, ooooooh!

Governante

(decisa, rivolta al seguito)
Dormire, capito? Vite, vite, preparare
il letto, i materassi. E i fazzoletti.

Ministro

E non desidera prima cenare?

Governante

Avez-vous ou non entendu

ce qu'a dit la Princesse?

Ti ga capìo o non ti ga capìo?

Vite, vite!

(le damigelle del seguito iniziano a portare piumini e piumini verso la locanda che ospiterà la Principessa per la notte, salendo e scendendo scale)

Ministro

Un brindisi per la Principessa! Urrà!

Popolo

Urrà!

(i gendarmi stappano bottiglie di vino e le offono al seguito della Principessa, Governante compresa. Si avvia così la farandola ubriaca dei materassi, delle bottiglie e dei bicchieri. Ogni volta che un bicchiere o una bottiglia, o magari un piatto, arrivano tra le mani della Principessa, lei li getta a terra, li rompe, come da paradigmatica scena isterico-domestica. Il gesto diverte molto la plebe, che si affanna per rifornirla senza sosta di codeste munizioni.

Quando tutti i materassi sono stati portati all'interno della locanda per formare il letto della Principessa, tutte le bottiglie sono vuote, e rotte. La Governante precede la Principessa verso la locanda. La segue una piccola scorta. Quando sono entrate, sull'uscio appare radioso il Sindaco)

Ministro

Ventiquattro materassi!

Sindaco

(trionfante, all'orecchio del Ministro)

E sotto l'ultimo, un pisello, anzi no: una cicerchia!

Scena IV

Camera della Principessa nella locanda. Lei è salita sul letto, altissimo di materassi e piumini.

Principessa

(si rigira nel letto, non riesce a prendere sonno)

Non dormo, e se non dormo

non sogno Elio.

C'è qualcosa di duro sotto i piumini!

Un bastone, una spada? Mi sento

trafiggere! Avrò la schiena piena di lividi .

Ah, se lui mi vede così! Ma quando lo rivedrò?

(fa per scendere dal letto altissimo verso terra, quando da fuori scena irrompe la Canzone della Pentola, cantata da due voci maschili)

Elio e Gabalo

(cantano da fuori scena alcuni versi della Canzone della Pentola)

Io ti servo, o mio Re,

più di tutti quanti loro.

Principessa

Sto già sognando?

(accelera quanto è possibile la discesa, ma non si preoccupa più di trovare quel qualcosa di duro sotto l'ultimo piumino. Infila la vestaglia da notte, va alla porta, la spalanca, appaiono due gendarmi di guardia. Hanno una barba posticcia)

Elio e Gabalo

(travestiti da gendarmi)

Tu li paghi e io lavoro. Noi lavoriamo.

Elio

Amo, sí, amo!

Principessa

(sorpresa, impaurita)

Chi siete? Cosa fate?

Elio e Gabalo

Noi lavoriamo, facciamo la guardia a voi, Altezza!

Principessa

Dov'è il mio seguito, le mie Dame, la mia Governante!

Gendarmi

Ubriachi, sono tutti ubriachi.

Principessa

Chi stava cantando?

Gendarmi

Un uomo che dice di conoscervi,
che giura di amarvi!

Principessa

(in un crescendo di nervosismo)

Dov'è andato?

Gendarmi

Tirate la barba!

Principessa

Perché?

Gendarmi

Tirate, tirate...più forte...tirate!

(la Principessa tira e finalmente barba e baffi finti si staccano dal volto dei due gendarmi. Ecco apparire Elio e Gabalo)

Principessa

Amor mio!...Sei tornato come avevi promesso.

(accenna la canzone della pentola, che poi intonano anche Elio e Gabalo)

Principessa, Elio, Gabalo

Mi ribello, do di fuori
canto e suono, suono e canto,
chi mi ascolta servirò
e, se no, lo scotterò.

(Elio ed Eliana si abbracciano)

Elio

Sono venuto per liberarti, amore,
e ti libererò.

Gabalo

La libererà, la libereremo.

Principessa

(con felicità)

Sentivo che eri qua,
ecco perché non dormivo!

Elio

Non dormivi perché sei una Principessa,
e le principesse non dormono se sotto
il loro letto c'è un pisello, anzi no, una cicerchia.

Principessa

Una cicerchia, ecco perché!

Elio

Ma tu domani dirai al Re che hai
dormito benissimo e allora
lui penserà che non sei Principessa.
E non ti sposerà!
E tu sposerai me, ton porcher!

Gabalo

Son porcher.

Principessa

Mon porcher!

Gabalo

(con il tono di chi prende in mano le operazioni)

Su, Altezza, vestirsi, vestirsi, dobbiamo fuggire
subito, quando tutti sono ancora ubriachi.

Principessa

Elio, baciami ancora.

Gabalo

Dobbiamo fuggire.

Principessa

Se non mi baci, non vengo.

Gabalo

Se non la bacia, non viene.

Elio

Se non vieni, non ti bacio.

Principessa

Se non mi baci, non vengo.

Elio

Che facciamo, ci bacciamo o veniamo, cioè: andiamo?

Principessa

Bacciamoci, veniamo, andiamo, ci amiamo per sempre.

Elio

Sì, per sempre!

(si baciano ancora, mentre Gabalo scalpita per fuggire il più in fretta possibile)

Elio

Amor mio, adesso andiamo.

Principessa

Andiamo, veniamo, ci amiamo per sempre!

Elio

Sempre.

Scena V

Nello spiazzo davanti all'albergo. Già ubriachi, il Ministro, la Governante e il Ciambellano del Re Padre della Principessa continuano a bere e mangiare.

Ministro

(versando da bere alla Governante)

Ma voi, Signora, la Principessa, la conoscete bene, vero?!

Governante

Che cosa volete sapere, signor Ministro?

Con chi si bacia?

Ministro

Si bacia? E con chi?

Governante

Ti voressi saverlo, ah?

Si bacia con un...

Ministro

Con un..

Governante

Con un Por...

Ministro

...tento...

Governante

Por...

Ministro

Portone...portantino...portellone...

Governante

Por...por...

Ministro

Portiere.

Governante

Por...por

Ministro

(un po' spazientito)

Porta pazienza!

Governante

Por-c...

Ministro

Porcaccia, porcareccia.

Governante

Porca...

Ministro

Miseria, porca l'oca.

Governante

Poveretta pure quella.

(continua il gioco a due voci por-porc, che si fa scena di seduzione, di carezze, fino a quando i due si appisolano dolcemente. Entra in scena, traballando d'ubriachezza, il Sindaco. Porta un vassoio con tre bicchieri colmi. Costata che Ministro e Governante dormono, beve il suo bicchiere.

Entrano, lenti, prudenti, silenti, Elio, Gabalo – ancora vestiti da gendarmi, ma senza barba finta – e la Principessa, che rovescia col piede un bicchiere e un vassoio. Il Sindaco ha un gesto di rammarico, quando si accorge che il rumore ha svegliato il Ministro, la Governante. Attimo di stupefazione)

Sindaco

Due gendarmi senza barba!

Ministro

Una Principessa in vestaglia!

Sindaco

In vestaglia, senza barba!

(il gruppetto dei fuggitivi accelera. Il Ministro estrae una pistola e spara in aria)

Ministro

Fermateli! Guardie, Guardie!

Stanno rubando la Principessa!

(accorrono altri gendarmi, la Governante si sveglia, Elio e Gabalo si vedono scoperti e si mimetizzano tra gli altri gendarmi, la Governante fende la folla, afferra di peso la Principessa e la porta via. Dal caos, emerge il suo...)

Governante

Principesse, avec moi!

Ministro

Sbarrate le porte! Prendeteli!

Sindaco

Principessa, dove andate?

non gradite la nostra città?

(fuggendo, Elio e Gabalo intonano la Canzone della Pentola, alla quale risponde la Principessa, ormai portata lontano dalla Governante. Buio)

Elio

Mi ribello.

Principessa

Do di fuori,

Gabalo

Canto e suono,

Principessa

Suono e canto.

Elio e Gabalo

Se mi chiedi a chi appartengo, ti rispondo:

mando arrosto lor signori

con la Vostra Maestà!

Atto II*Scena I*

Appartamenti di Re Teodoro. È mattino avanzato. La corte sta aspettando che si svegli. Quando si sente provenire dall'alto uno starnuto, il Ministro rivolge un cenno a tutti i presenti perché prestino la massima attenzione agli eventi. Secondo starnuto. In scena cresce l'agitazione. Attacca la fanfara del risveglio del Re. Dall'alto del suo letto, il Re inizia il volo di discesa verso il palcoscenico. Tutte le teste ne seguono le evoluzioni. Tutti si inginocchiano. Quando finalmente atterra con la corona in testa - e lo scopriamo senz'altro più anziano della sua promessa sposa - si alza il grido di...

Tutti

(Dame di corte di Re Teodoro, Ministro, Sindaco)

Evviva! Evviva! Evviva il
nostro Sovrano, luce del giorno
e della notte.
Prosperità, bellezza, felicità!

Re Teodoro

Per chi?

Tutti

Per voi Maestà!

Re Teodoro

Per quanto?

Tutti

Per sempre Maestà!

Re Teodoro

Mi amate?

Tutti

Vi adoriamo, Maestà!

(a un cenno del Re, tutti i presenti si rialzano in piedi.

Il Re chiama vicino a sé il Ministro)

Re Teodoro

È bella?

Ministro

Meravigliosa.

Re Teodoro

Come viene in tv?

Ministro

Nata per la telecamera.

Re Teodoro

Per la camera?

Ministro

Telecamera!

Re Teodoro

Ti-vu, ti-vu...Ti me sa dir: xe bionda?

Ministro

Biondissima.

Re Teodoro

Razza?

Ministro

Ariana.

Re Teodoro

Sangue?

Ministro

Puro.

Re Teodoro

Bene. Quando arriva, la mia promessa?

Ministro

Quando vorrete. Subito? Subitissimo?

(Re Teodoro estrae dal suo mantello un pugnale col quale minaccia il Ministro)

Re Teodoro

Non sono pronto, non vedete?!

Tutti

Non è pronto, non vediamo!

Ministro

Non vedete!

(il Re va davanti allo specchio. Non si piace. Si toglie la corona, getta il mantello. Accorrono altri servi portando numerosi vestiti, che il Sovrano, con gesti plateali, disdegna)

Re Teodoro

Non mi piaccio!

Tutti

Non si piace, no, no, no!

Re Teodoro

Via i sarti! e le sarte! licenziati!

Tutti

Via, via!

Re Teodoro

Che mi metto?

(imbarazzo generale. Il Re sembra sul punto di suicidarsi col pugnale, ma il suo gesto viene fermato dal Sindaco, che si è fatto avanti nel generale imbarazzo)

Sindaco

(fermo, ma gentile)

Maestà, per vostra fortuna, questi due giovani chiedono udienza.

(con gesto deciso, fa cenno a due elegantissimi giovani, di farsi avanti. Sono, è ovvio, Elio e Gabalo travestiti da stilisti alla moda. Si inchinano al Re)

Sindaco

Sono i migliori stilisti del mondo.

Elio e Gabalo

(travestiti da stilisti; cantano a due voci, a turno)

Siamo i migliori stilisti del mondo.

Maestà, non potete vestire così!

Povero Re, vestito così!

Tutti

Povero Re, vestito così!

Re Teodoro

Come sono vestito?

Gabalo

Come gli altri Re, tutti i Re.

Re Teodoro

Come osate? Villani!

Aprite l'armadio, guardate!

(Elio e Gabalo aprono l'armadio del Re. Passano rapidamente in rassegna i suoi vestiti, li tolgono dagli attaccapanni e li gettano a terra, con espressione perfino schifata)

Elio e Gabalo

Povero Re! Che povero Re!

Re Teodoro

Povero Re, a me!

(il Re, incredulo, raccatta da terra qualcuno dei vestiti più splendidi e li mostra a Elio e Gabalo, come per farli ricredere. Ma i due "sarti" non intendono ragione e diventano perfino irriverenti. L'intero guardaroba reale vola per aria, dai calzini alle mutande, dal doppiopetto alle giacche più eleganti. Il Re tenta di fermare lo scempio)

Elio e Gabalo

Volgare! Già visto! Standard!

Un Re, vestito così?! Maestà, per carità! No!

(Elio e Gabalo si avvicinano al Re, calpestando vestiti, scarpe, sciarpe, camicie... Poi Elio con un metro da sarto comincia a prendergli le misure)

Re Teodoro

Ma voi chi siete? Chi avete mai vestito?

Elio e Gabalo

Dalla Suburra a Beijing,
dalla bicocca a New York
se non ti vesti da noi
sei off, off, off!

Un pezzente, un démodé,
old fashioned, déraciné.

Se non ti vesti da noi
non sei granché.

Elio

E ora Maestà, guardate,
osservate con noi.

(Elio apre un baule e fa i gesti di chi tira fuori e dispiega una stoffa. Invisibile)

Gabalo

Un tessuto degno, diverso...

Elio

...invisibile ai più: solo gli intelligenti

Gabalo

...come voi...

Elio

possono vederlo.

Gabalo

Gli altri, no.

(Elio continua a fare gesti di estrema cura per tirare fuori il tessuto dal baule, dispiegarlo, attento a che nessuno lo calpesti. Il tessuto è invisibile)

Gabalo

(sottovoce al Re)

Gli intelligenti...

Elio

Sì.

Gabalo

I deficienti...

Elio

No.

Gabalo

(rivolto al Re)

I deficienti?

Re Teodoro

Sì.

Elio

(correggendolo)

No.

Re Teodoro

No.

Gabalo

No.

Elio

Gli intelligenti?

Re Teodoro

No.

Gabalo

(correggendolo)

Sì.

Re Teodoro

Sì.

Elio e Gabalo

Sì?

Re Teodoro

No? Sì?

Elio e Gabalo

Bravo così.

Re Teodoro

Sì, sì, sì!

(rivolto al primo Ministro)

Un tessuto magnifico, un miracolo!

(pavoneggiandosi col tessuto invisibile)

Non sono bello,

non sono bellissimo?

Ministro

Sì, bellissimo.

Però, Maestà, non posso non dirvi che...

(attimo di sospensione)

... la Principessa stanotte ha... dormito.

(con solenne gravità, scandendo le parole)

Non ha sentito il pisello.

Sindaco

Cioè cicerchia.

Re Teodoro

No!

Tutti

Quale orror, ma quale orror!

Re Teodoro

(lancia un urlo feroce, prende il pugnale si scaglia contro il primo Ministro, che scappa)

Vieni qua che t'ammazzo!

Prima te, poi lei, poi suo padre!

Ministro

(tentando di mettersi in salvo)

Non potete, Maestà,
pensate, casa sua, casa vostra, casa mia,
la pace, la guerra...

Re Teodoro

Non avrò pietà! Cacciatela via!
Sarà certo semita!
Che mondo, che mondo!
Ora sono di cattivo umore!

Elio

Allora, Sire, Vi raccontiamo una storiella.

Gabalo

La storiella del sarto, del re e del buon dio.

Elio

C'era una volta un Re...

Gabalo

Un Re.

Elio

...che ordinò un vestito al più famoso sarto del mondo.
Fece una prova, fece un'altra prova, e una terza prova, una quinta,
un'ottava, una quindicesima... finché il Re si scoccìò:
ma quante prove mi fai fare? Il buon dio creò il mondo in sei giorni...

Gabalo

... e senza prove...

Elio

...e tu m'hai fatto fare già più del doppio delle prove!
Sì, disse il sarto...

Gabalo

... il sarto...

Elio

Guarda però il mondo, ti pare perfetto?

Gabalo

Ti pare perfetto?

Elio

E guarda invece come calza bene questo vestito!
Ha, ha, ha.

Gabalo

Ha, ha, ha.

Re Teodoro

Ha, ha, ha, ha.

Tutti

Ha,ha,ha.

Re Teodoro

Sono di nuovo di buon umore.

Ha,ha,ha. Voglio anch'io un vestito così!

Ministro

Sì, sì.

Sindaco

Sì, sì.

Re Teodoro

Quanto alla Principessa, riceviamola,
troverete una scusa.

Ministro e Sindaco

Troveremo una scusa.

Tutti

Una scusa.

Scena II

Giorno. L'appartamento della Principessa Eliana. È sola, afflitta e il dolore la rende bellissima.

Principessa

Elio, caro Elio, dove sei?

Quando vieni a liberarmi?

(un domestico entra nella stanza. Ha con sé un biglietto; Eliana lo apre, lo legge, lo bacia)

“Siamo qui. Abbiamo la barba. Quando vedi

il Re, digli che veste come un cafone. Aspettami, amami”.

Elio, mio caro porcaro, sei qui! Ah, se ti potessi vedere...

(fuori scena, risuona la canzone della pentola, cantata

a due voci da Elio e Gabalo. Eliana ascolta felice.

Poi, entrano la Governante e il Ministro)

Governante

(solenne)

Principessa,

è ora, il Re vi aspetta.

Ministro

(galante)

Voi e la vostra bellezza, Altezza.

(appena vede il Ministro Eliana gli tira la barba con forza)

Ministro

Ahi, che fate?

Principessa

(continuando a tirare)

Togli la barba,

lo so che sei tu!

Togliti la barba, su!

Ministro

Io sono io, e la barba è mia!

(il Primo Ministro, si toglie la barba, la mostra alla Principessa, se la rimette)

È mia la barba!

Governante

Stop. Ça suffit! Oui, ça suffit!

(prende dalla tasca una boccetta di medicinali. Versa delle gocce, le porge a Eliana, che rovescia tutto e si scaglia di nuovo contro la barba del Primo Ministro)

Ministro

(sottovoce)

È completamente pazza.

Mandarla a casa sarà un giochino!

(a Eliana)

Che monella che siete! Che birba! Che zuzzurellona!

(il Primo Ministro batte le mani ed entra un drappello di giovani soldatesse. Tutte donne)

Giovani Soldatesse

Principessa, a rapporto, noi siamo al tuo servizio.

Siamo femmine-soldato,

caporali, colonnelli, generali.

Conta su di noi, Eliana, Principessa.

Tu comandi e noi ubbidiamo.

Principessa

(allibita)

Non vi voglio!

Coro Giovani Soldatesse

Ubbidiamo.

(prendono l'abito nuziale, vestono Eliana di forza. la Governante le asseconda)

Ministro

Questa sposa col suo fare

manda il regno in alto mare.

Scena III

Il Ministro batte di nuovo le mani. Si schiudono le porte della stanza di Eliana e l'insolito corteo nuziale si avvia verso la piazza, dove ad attenderlo ci sarà anche il Sindaco. Il Primo Ministro li precede. La Governante ed Eliana chiudono.

Giovani soldatesse

Urrà, il Re verrà qua!

Folla

Evviva il Re!

Governante

Vedremo com'è.

Soldatesse

Urrà per sua Maestà!

Folla

Lodiamo, urrà, la nostra Maestà!

Governante

La loro Maestà.

Soldatesse e Folla

Hip, hip: urrà!

Ministro

(raggiunge la postazione del Re)

Maestà!

Re Teodoro

Ministro, avete trovato una scusa per rimandarla a casa?

Ministro

Sì, è pazza!

Re Teodoro

È pazza, la Principessa Eliana è pazza.

(il corteo è entrato in piazza, precedendo Eliana e la Governante)

Ministro

Fermarsi, inchinarsi, adorare!

(tutti eseguono. Il Re è rapito, ipnotizzato dalla vista della Principessa)

Re Teodoro

Che divina meraviglia!

Che nasino, che caviglia

questo pezzo di figliola

mi fa proprio innamorar!

Principessa

Idiota! Bacucco!

Non ti voglio sposare.

Re Teodoro

Che divina meraviglia!

Con 'sta figlia mi vien voglia!

Che boccuccia, che occhietti,
che gambotte, che culetto,
questo pezzo di figliola
mi fa proprio innamorar!

Principessa

Taci, babbeo! Cafone! Coglione!

Ministro

Maestà, è pazza.

Re Teodoro

Taci, se no ti do in pasto ai maiali..

Principessa

Maiali, che dolcissima parola,
Maiali...

Ministro

Vi insulta, è plebea, ha dormito sopra
un pisello, anzi cicerchia. Non vi ama ed è pazza.

Re Teodoro

Non m'importa, la voglio sposare subito.
Voglio il mio vestito nuovo!
Andiamo dai sarti, subito.
(ha un ripensamento, si rivolge al Ministro)
Che sbadato, prima devo scegliere l'anello...
Ministro, andate Voi e riferitemi tutto.

Ministro

Agli ordini, Maestà!

Re Teodoro

(a parte)
Se quel deficiente vede il tessuto,
come non potrei vederlo io?

Ministro

(si rivolge al Sindaco)
Sindaco, voi capite, impossibile abbandonare
sua Maestà in questi momenti...
andate voi e riferitemi tutto.

Sindaco

Obbedisco, Ministro.

Ministro

(a parte)
Se quel deficiente vede il tessuto,
come non potrei vederlo io?

Scena IV

Elio e Gabalo stanno lavorando il loro tessuto invisibile per preparare l'abito nuziale del Re. Hanno telai, metro, forbici, ago, filo, gesso, e tavolo da sarti)

Elio

Attento, simmetrico, la spalla sinistra come la destra. Cade bene?

Gabalo

Perfetta, mirabile, regale, nuziale.
(entra il Sindaco)

Elio

Che ve ne pare, Sindaco, di questo vestito?

Sindaco

Perfetta, mirabile, regale, nuziale.
Ah, che seta! È per caso cinese?

Elio

No, del Madagascar!
aggiungiamo dei petali qui?

Gabalo

Sì, mettili qui, vicino alle rose,
quando il Re respira sembreranno vivi.

Sindaco

Presto però, la sposa è vestita,
il popolo aspetta e io riferirò che ho visto
il vestito e non ho parole...
(entra il Ministro, con aria circospetta)

Elio

(al Ministro)
Attenzione! State calpestando il tessuto!

Gabalo

Attenzione! Che Ministro sbadato!

Ministro

Scusate!
(fingendo di guardare l'abito)
È davvero stupendo!
Non ho parole...
Aggiungerei però le insegne del Re,
il casato, la storia, la sua nobiltà.
Alla plebe piacerà, mettetele qua!

Elio

Che gusto Eccellenza, che intelligenza.

Ecco fatto. Così!

Gabalo

Mi sembra perfetto.

Elio

Perfetto.

Sindaco

(guardando il Ministro, come aspettando che sia lui a cominciare)

Sì, perfetto così.

Ministro

Possiamo chiamare la nostra Maestà.

(il Ministro batte le mani, si avvicina il seguito del Re)

Soldatessa

Urrà a nostra Maestà!

(entra il Re, sorridente, impaziente; allunga il collo per guardarsi intorno)

Ministro

(al Re)

Una stoffa pregiata,

Mai visto un vestito così!

Sindaco

(al Re)

Mirabile, regale, nuziale, leggero,

volatile, umbratile. Mai visto un vestito così!

Re Teodoro

Mai visto un vestito così! Bravi sarti, bravi...

Elio e Gabalo

Dovere, Maestà.

(Re Teodoro cammina nella stanza avvicinandosi al tavolo da sarto. È abbattuto, ma si sforza di non darlo a vedere. Guarda il tavolo, i telai, spera di riuscire finalmente a vedere quel meraviglioso abito invisibile. Il suo sorriso è forzato, ma Elio e Gabalo intervengono prontamente a dissipare la sua incertezza)

Elio

Non volete provarlo, Sire?

Re Teodoro

Sì, ho fretta, Eliana mi aspetta.

(inizia la vestizione del Re con l'abito invisibile. Elio e Gabalo aiutano il Re a svestirsi, dal plotoncino del seguito escono degli inservienti per rendersi utili nell'operazione svesti-vesti con l'abito invisibile che coinvolgerà anche il Ministro e il Sindaco. Tutti tendono le braccia, piegano, sollevano, si danno da fare, avvolti dai misteriosi, sospesi glissandi di una "musica del silenzio")

Ministro

Un tessuto più unico che raro!

Tutti

(Sindaco e Soldatesse)

Più unico che raro!

Sindaco

Un capolavoro di eleganza!

Tutti

Proprio un capolavoro!

Re Teodoro

Bravi sarti, bravi...

Elio

(al Ministro)

Attenzione, Ministro, tenete il corpetto con le maniche in giù!

Gabalo

Attenzione! Che Ministro sbadato!

(il Ministro goffamente rigira l'invisibile corpetto che poi viene fatto indossare al Re)

Elio

I calzoni, Maestà...

(lo aiuta a sfilare i calzoni)

(vestizione dei pantaloni invisibili del Re)

Gabalo

Come li sentite?

È comodo il cavallo?

Ministro

Siete proprio un figurino.

Sindaco

Una vera bellezza..

Re Teodoro

Ah, la seta, che piacere indossarla.

Sindaco

Ah, che seta, è per caso cinese?

Ministro e Tutti

No, del Madagascar.

Re Teodoro

Del Madagascar?

Come è leggera, sembra di non avere niente addosso...

Tutti

Sí, proprio niente...

Ministro

(a Elio e Gabalo)

Bravi, sarti, bravi!

Sindaco

Bravi!

Elio

(guardando l'abito con fare professionale)

Sí, bene cosí, appena un ritocco qui e là, e qua e lí...

Ora il mantello.

(con estrema attenzione e cura tutti si danno da fare per sollevare il mantello e posarlo sulle spalle del Re)

Re Teodoro

Bravi, sarti, bravi. Ora rivestitemi.

(gli inservienti aiutano il Re a rivestirsi)

Ministro

Dovrete vestire anche me!

Sindaco

E me!

Ministro e Sindaco

E tutte le autorità!

Re Teodoro

Ma ora via, sciò, sciò...

(al Ministro)

Voi no!

(escono tutti. Rimangono il Re e il Ministro)

Re Teodoro

Ministro, per una volta dite la verità,

il vestito nuziale, come mi sta?

Ministro

(dopo un lungo attimo di riflessione, e di attesa)

Maestà, mi chiedete la verità?

È stupendo!

(il Re esce, il Ministro resta solo in scena)

Ministro

Fondamento fondamentale

del nostro potere è la fede dei deficienti.

E noi dobbiamo essere un po' meno deficienti

dei deficienti. E invece siamo diventati

più deficienti dei deficienti.

Un Re nudo alle nozze? Finirà male!

Lo dovrei fermare, ma la mia lingua
rifiuta di parlare, non sa più dire la verità,
non ce la fa, non ce la fa, no, no...
quel vestito è...stupendo!

Scena V

La piazza affollata. È la mattina delle nozze. Grande animazione. Soldati dal lato dal quale entrerà il Re Teodoro, Soldatesse da quello d'ingresso della Principessa. Colpi di cannone. Rullo di tamburi. Cresce l'agitazione tra la folla)

Voci dalla folla

Arriva, arriva... È lui? No, è lei!

Per Diana, com'è bella Eliana vestita così.

(l'ingresso delle Soldatesse precede l'entrata della Principessa, accompagnata dal Re suo padre, dalla Governante e dalle Dame di corte)

Principessa

(con voce supplichevole)

Padre, credetemi. Il Re vostro cugino,

il mio fidanzato è...un idiota.

Re Padre

Figliola, un Re non può essere un idiota.

Sarà innamorato.

(si volta verso la Governante, come chiedendo conferma alle sue ultime parole)

Governante

Innamorato, come una salamandra.

(entra trafelato il Primo Ministro)

Ministro

Sta arrivando, sta arrivando!

Ha un vestito stupendo.

Non posso descriverlo, non posso,

vedrete voi, se potete...Veramente stupendo.

Soldati e Soldatesse

Le Roi, the King, der König, el Rey, Czar!

(sventolio dalla folla. I Soldati e le Soldatesse precedono l'ingresso di Re Teodoro. Entra una portantina. Nel seguito si riconoscono, sempre travestiti, Elio e Gabalo. Urrà della folla. La portantina si ferma, lo sportello si apre, lentamente esce il Re. È completamente nudo, ha la corona in testa. La folla ammutolisce di colpo, cessa anche lo sventolio, i Soldati danno segni di agitata indisciplinata. Solo il Ministro sembra non perdersi d'animo)

Re Teodoro

(ispirato, in estasi come il più suonato degli innamorati)

Eliana, mia Eliana, guarda la fiamma d'amore che mi consuma.

Principessa

Che vi dicevo, padre? È proprio un idiota.

Re Teodoro

Buongiorno cugino, che magnifico mattino.

(il seguente duetto avviene nel silenzio "pesante" di tutti i presenti. Si percepisce il diffuso imbarazzo nei confronti del Re nudo, e anche la sua totale indifferenza alla propria condizione)

Re Padre

Cugino, perché vi presentate a noi così...

Re Teodoro

Così splendente?

Re Padre

Così vestito di niente.

Re Teodoro

Anche voi non vedete? Ha ha ha! He he he! Hi hi hi!

Re Padre

Sei impazzito? Uscire così, senza camicia, senza pantaloni, senza mutande, con la corona?!

Re Teodoro

Me l'avevano detto, cugino, che sei diventato cretino!
Ministro, Sindaco, popolo amatissimo, come sono vestito?

Ministro

(precedendo tutti)

Uno splendore, Maestà!

(sottovoce)

Maledetta la mia fedeltà.

(ad alta voce)

Mai visto un vestito così!

(si guarda intorno, ma nessuno sembra condividere il suo entusiasmo)

E il merito è di questi due bravissimi sarti.

(si volta verso Elio e Gabalo, sempre travestiti, che avanzano verso di lui. Moto di sorpresa della Principessa)

Re Teodoro

Hai sentito il Ministro?

Sono vestito da dio!

(dalla folla esce un bambino, correndo. Arriva fino al proscenio e punta l'indice verso il Re)

Bambino

Il Re è nudo!

Elio

(togliendosi la barba)

Il Re è nudo!

Gabalo

(togliendosi la barba)

Nudo come un verme!

Elio

Nudo come un verme!

Principessa

Elio, caro Elio, arrivate a salvarmi,
come in un film!

Gabalo

Il Re è nudo!

Elio

Nudo come un verme!

Gabalo

Nudo come un verme!

Soldati e Soldatesse

Nudo, spento, rimbambito,
il Re è finito!

Ministro

Lealtà alla Corona! Viva il Re!

Soldati e Soldatesse

(avanzando minacciosi)

Nudo, spento, rimbambito, il Re è finito!

(Elio e Gabalo approfittando della loro vicinanza a Re Teodoro, gli tolgono la corona dalla testa, la fanno rotolare)

Elio e Gabalo

Il Re così potente,
si è fatto ingannare come un deficiente!
Il Re è nudo!

Tutti

Il Re è nudo!

Principessa

Elio, ti ho aspettato sempre!

(Elio e la Principessa si abbracciano, come isolandosi dal resto della folla)

Principessa

Tu soltanto tu!

Elio

Only you...Tu, proprio tu,
solo tu, anche tu, nient'altro che tu...
Ho voglia di baciarti, di portarti via.

Principessa

Sì, però a casa mia!
L'amore non è avaro
per la Principessa e il porcaro.

Elio

La sorte non è fessa
per il porcaro e la Principessa.

(il Ministro afferra Re Teodoro, lo spinge dentro la portantina, ma i valletti si rifiutano di continuare a sorreggerlo e lo fanno rotolare per terra. I Soldati e le Soldatesse hanno raggiunto il Ministro e lo spogliano. Lui si rifugia dentro la portantina. Il Re Padre approfitta del caos per tentare di fuggire, la Governante non lo segue e si avvicina al Sindaco)

Tutti

Re Teodoro adesso è nudo.

Ha ha ha!

Dove andrà?

Re Teodoro è impazzito

Ha ha ha!

Che farà?

Chi reggerà il paese?

Chi ci farà mangiare?

Pentola, canta la tua canzone!

(nella confusione generale, il Sindaco è riuscito ad afferrare la corona e a mettersela in testa. La Governante è al suo fianco, si abbracciano. Gabalo ha recuperato la pentola)

Pentola, Elio, Principessa, Gabalo

Se mi chiedi cosa faccio,

ti rispondo immantinate:

mando arrosto lor signori

e la vostra Maestà!

Sindaco

Carolina, sei mia.

Governante

Sì, sono tua.

Sindaco

Tutto arriva se sai aspettare,

oggi Sindaco, domani Re.

Governante

Tutto arriva se sai aspettare,

da domestica a Regina.

Governante e Sindaco

Hai aspettato,

mandato giù, ora il Re porco puoi esserlo tu.

(come evocato dalle ultime parole, ritorna in scena il Coro dei Maiali)

Coro maiali

Siamo il popolo dei suini

e subiam subiam subiamo
i capricci degli umani, sti gran cani!
Scusa cani, siete meglio,
molto meglio degli umani.
Che gran fessi questi umani,
sempre pronti a non vedere
non parlare, non sentire,
per poi farsi abbindolare
dai Re nudi!

Tutti

(al coro dei maiali si aggiungono tutti gli altri, anche il Re Teodoro, il Re Padre e il Ministro, che si affacciano dalla portantina)

Dai Re nudi, dai Re nudi!
Parla chiaro, guarda bene, senti meglio
per scoprire dove sta
la verità!